

# Una Baita per incontrarsi



Gruppo Alpini  
Roncegno Terme



Comune di  
Roncegno Terme









## *Una Baita per incontrarsi*



Una nuova casa per incontrarsi, per trascorrere ore di riposo e distensione, per accogliere bambini, ragazzi ed anziani, per respirare l'aria buona dell'amicizia, della solidarietà e del tempo donato con gratuità. Questa è la Baita che inauguriamo oggi. Grande, confortevole, moderna ed accogliente, costruita sulle solide fondamenta dell'edificio voluto dai nostri Alpini nel 1971.

In quasi quarant'anni di vita la Baita degli Alpini di Roncegno ne ha viste di tutti i colori. Ha accolto amici che ora non ci sono più, alpini "andati avanti", ha ospitato generazioni di compaesani, gli anziani della Casa di riposo del paese e i ragazzi dell'oratorio con i loro campeggi. Gente del posto e "forestieri", piccoli e grandi. Per tutti è stata luogo di distensione, di riposo e pure di crescita.

Ma la Baita è anche simbolo del lavoro, gratuito, di tanti alpini e non solo che hanno voluto donare il proprio tempo per costruire assieme qualcosa. Oltre 3.200 ore di volontariato: tante ne abbiamo contate in questi due ultimi anni di lavori. Sono questi i conti che più ci stanno a cuore. Grazie davvero a tutti quelli che hanno reso possibile questa realizzazione: alpini, familiari, ditte, maestranze, ma soprattutto tanti amici che nel valore della Baita hanno creduto senza risparmiare tempo e fatiche.

Un grazie poi all'Amministrazione comunale di Roncegno Terme e alla Cassa Rurale di Roncegno: senza il loro sostegno economico la generosità dei volontari non sarebbe stata sufficiente.

Non è un caso che il taglio del nastro della nuova Baita cada proprio nell'anno in cui si ricorda l'80° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Roncegno. Ci siamo fatti un bel regalo, è vero.

Penso tuttavia che l'abbiamo fatto all'intera comunità di Roncegno e agli ospiti che vorranno salire fin qui per respirare un po' di aria buona. Senza troppi fronzoli, lontani da lussi e da tante, troppe cose inutili che riempiono di questi tempi le nostre giornate.

Qui ci sono il bosco, c'è l'acqua, il silenzio. E tante voci di amici che in queste mura hanno lasciato un po' del loro sudore. Perciò per noi sono e saranno preziose.

***Bruno Sandonà***

*Presidente del Gruppo Alpini di Roncegno*

## *"Grazie Alpini per la vostra lezione di vita"*



In un mondo nel quale sembra prevalere sempre più spesso l'egoismo o la volontà di pensare solo a se stessi accade a volte di assistere a piccoli miracoli, ovvero di imbattersi in alcune persone che trascurando qualsiasi interesse personale si mettono a disposizione del prossimo, della propria comunità, del proprio paese realizzando opere grandiose ed esemplari. Ed è proprio questo il miracolo che il Gruppo Alpini di Roncegno Terme è riuscito a rendere reale; con volontà ferrea e disponibilità assoluta sono riusciti in una realizzazione che poteva sembrare impossibile

riconsegnando alla nostra comunità la Baita degli Alpini, rinnovata e ristrutturata, accogliente per tutti secondo criteri moderni, rinnovato punto di riferimento e di aggregazione della meravigliosa montagna del nostro Comune. I nostri Alpini ci hanno nuovamente insegnato che le grandi opere non si realizzano solo con le risorse finanziarie ma soprattutto con la passione e l'altruismo, doti che gli Alpini hanno sempre dimostrato nei confronti non solo del nostro paese ma anche di quanti, magari in luoghi lontani, hanno avuto bisogno di aiuto. Tutti coloro i quali si troveranno a soggiornare anche per qualche istante nella casa non potranno non respirare quel profumo di altruismo e di sudore versato gratuitamente che hanno costituito e formeranno anche nel futuro la struttura portante della Baita degli Alpini.

È perciò grande la soddisfazione dell'Amministrazione comunale, di tutta la comunità di Roncegno Terme e mia personale per quanto realizzato, convinti che la rinnovata Baita degli Alpini potrà moltiplicare le attività di vita comune, i rapporti di amicizia e anche le semplici iniziative ricreative per grandi e piccini, ma soprattutto perpetuare l'insegnamento secondo il quale prima di chiedere cosa possono fare gli altri per noi dobbiamo interrogarci su cosa possiamo fare noi per gli altri.

Grazie di cuore al Gruppo Alpini di Roncegno Terme per questa ennesima lezione di vita!

*Vincenzo M. Sglavo*  
*Sindaco di Roncegno Terme*



## *"Vi meritate un degno luogo di ritrovo"*

Come Banca di credito cooperativo sul territorio siamo al fianco delle associazioni culturali, sportive e di volontariato, per sostenere la loro opera. Siamo orgogliosi di essere presenti anche in questa occasione: un gruppo dedito al benessere della nostra comunità e ben radicato in essa, ha ora un degno luogo di ritrovo, simbolo del loro impegno costante nell'aiuto del prossimo per un futuro migliore. Grazie agli Alpini e a chi, come loro, dedica le proprie energie alla crescita della nostra società.



**Marco Hueller**  
*Presidente della Cassa Rurale di Roncegno*



## *Come raggiungerla*

La Baita degli Alpini si trova a 8,5 km dal paese di Roncegno, nel cuore del Lagorai.

### **Per chi arriva da Trento:**

Autostrada A22 Modena-Brennero, uscita Trento Centro;  
SS 47 Superstrada della Valsugana, uscita Roncegno  
e proseguire seguendo le indicazioni per Località Pozze.

### **Per chi arriva da Bassano:**

SS 47 Superstrada della Valsugana, uscita Roncegno  
e proseguire seguendo le indicazioni per Località Pozze.

Ulteriori informazioni su  
**[www.anaroncegno.com](http://www.anaroncegno.com)**

o telefonando ai numeri:  
346 0838827 (Bruno Sandonà)  
347 8724749 (Gino Cipriani)









## *Nuova vita alla Baita degli Alpini*

Edificata tra il 1969 e il 1971, la Baita degli Alpini è immersa nel bosco sopra i “Crozi dele Aguanè”, suggestive figure che animano le leggende locali, nei pressi di località Pozze sulla montagna di Roncegno Terme (Trento) a 1.420 metri di altitudine.

A partire dal 2007 l'edificio è stato oggetto di un importante intervento di ristrutturazione che ha portato la superficie complessiva a quasi 70 metri quadrati per piano ed aumentato la capacità ricettiva a 12 posti letto.

L'ampio piazzale (750 metri quadrati) accoglie l'ospite e lo accompagna verso un piccolo portico dove si trova un caminetto, ideale per cucinare all'esterno e trascorrere in piacevole compagnia le serate estive accompagnati dal tepore del fuoco.

Da qui, attraverso uno scivolo realizzato anche in funzione degli utenti con difficoltà motorie, si può accedere ai servizi esterni, pratici e funzionali in particolare in occasione di feste campestri ed attività all'aperto.

Si entra poi al piano terra in un'ampia e luminosa sala da pranzo (45 mq) provvista di angolo cottura, ripostiglio, servizi igienici. Una stufa a legna rivestita in pietra ollare dà un tocco di calore e colore all'intero locale.

Attraverso una comoda scala in legno di larice si accede quindi al piano superiore mansardato con sottotetto a vista. Qui si trovano quattro stanze arredate secondo lo stile sobrio ed elegante dell'arte povera, spaziosi servizi igienici attrezzati con doccia ed un poggiolo che dà sull'ampio piazzale esterno e sull'entrata. Le stanze (dai 7 ai 14 mq) sono arredate con armadio e due letti ciascuna. Due di esse ospitano inoltre un letto a castello, per un totale di 12 posti letto complessivi.

All'esterno, sotto il portico grande, è allog-









giato il locale caldaia con centrale termica di distribuzione ed un piccolo ripostiglio dove trovano posto tavole e panche utilizzabili per le feste all'aperto. Poco distante un lavandino provvisto di acqua calda in modo da poter lavare piatti e stoviglie anche senza bisogno di entrare nella Baita.

L'esigenza di un importante intervento di ristrutturazione si avverte a partire dal 2000, quando è evidente la necessità di adeguare la Baita alle ultime normative sulla sicurezza, ma anche l'opportunità di dotarla di stanze decorose, servizi igienici adeguati alle esigenze degli ospiti, una cucina funzionale e ripostigli. Fondamentale inoltre l'esigenza di poter riscaldare la Baita nei periodi freddi, viste le crescenti richieste di utilizzo anche nei mesi invernali.

Così, fatti e rifatti i conti della spesa, dopo innumerevoli discussioni in seno al Direttivo del Gruppo Alpini, si è passati alla fase di progettazione e alla ricerca dei fondi necessari per realizzare i lavori.



Nel 2006, dopo aver interpellato alcune ditte locali, la parte in muratura viene appaltata ad una ditta del luogo. Nel settembre dello stesso anno iniziano lavori. La struttura della Baita viene riorganizzata con l'aggiunta di un porticato ad est, viene alzato il sottotetto ed allargata la pianta intervenendo sul retro dell'edificio, in modo da poter ricavare l'angolo cottura, un servizio interno e servizi igienici per disabili al piano terra, servizi con due docce al primo piano, dove viene ampliata anche una stanza.

Terminati i lavori in muratura ed il completo rifacimento del tetto inizia il lavoro







“a piovego” grazie alla disponibilità dei volontari, soci e simpatizzanti del Gruppo Alpini. In questo modo, lavorando per lo più il sabato

e durante i giorni di ferie, si realizzano la coibentazione esterna del piano alto, il marciapiede, l'impianto elettrico e l'impianto idrico (in collaborazione con due ditte specializzate del posto), la posa dei pavimenti, il montaggio degli infissi, l'imbiancatura, scale e ringhiere dei poggioli, il tamponamento della parte alta del portico, il locale caldaia e tanti altri interventi per complessive 3.200 ore di lavoro. In questa fase partecipano una quarantina di volontari, in gran parte alpini ma anche non soci che prestano gratuitamente la loro opera competente ed esperta.

Si riesce così a contenere la spesa totale dell'intervento di ristrutturazione in 185 mila euro. Fondamentale al riguardo anche il supporto finanziario del Comune di Roncegno Terme e quello della Cassa Rurale di Roncegno Terme.

La nuova Baita degli Alpini viene inaugurata domenica 26 luglio 2009. La disponibilità rimane agli Alpini di Roncegno e per gli alpini, i quali la possono utilizzare per le proprie attività associative ed anche singolarmente, con le famiglie, su prenotazione. Compatibilmente con la disponibilità viene poi data in uso a paesani ma anche a turisti ed ospiti che per l'utilizzo della struttura pagano una quota di affitto.





## *La costruzione: un'opera di generosità*

Corre l'anno 1969 quando all'interno del Gruppo Alpini di Roncegno si inizia a parlare di "baita" valutando anche una possibile localizzazione dell'immobile. All'inizio si pensa al "pian delle Pozze", poi ci si orienta verso altri luoghi, considerata l'opportunità di utilizzare quel terreno comunale per altri scopi. La scelta cade su un tratto piano di bosco sopra i "crozi dele Aguane". L'allora capogruppo Pino Bernardi ne parla in Consiglio comunale e il Sindaco di Roncegno concede il permesso di usufruire del luogo invitando gli alpini a presentare la documentazione opportuna. Il progetto viene steso dallo studio del geometra Giuliano Zottele. Tutto è pronto per iniziare. La ditta Giovannini Renato e Luigi esegue i lavori di sbancaamento e sistemazione del terreno e nel luglio del 1970 il Gruppo Alpini, aiutato anche da diversi amici volontari, inizia l'edificazione vera e propria della Baita.

Il Comune di Roncegno mette a disposizione il terreno e fornisce legname e materiale per il tetto. Per il resto le spese sono a carico del Gruppo Alpini.

Si lavora di domenica, nei giorni di festa, perché la manovalanza

è abbondante e le maestranze specializzate, muratori e carpentieri, sono tutti soci volontari. Complessivamente nella costruzione vengono coinvolte 90-100 persone. Si lavora bene, tant'è che in undici domeniche, poco più di due mesi e mezzo, dallo scavo delle fondamenta si arriva a completare il tetto. Prima dell'arrivo dell'inverno anche gli infissi sono al loro posto e la "scatola" è terminata.

Sciolta la neve, nella primavera del 1971 riprendono i lavori. Vengono realizzate le tramezze posati i pavimenti, le malte interne ed esterne, sistemata l'entrata, i servizi igienici, l'impianto idrico, il caminetto interno ed esterno, e viene sistemato il piazzale e l'ingresso dalla strada. L'acqua corrente arriva alla baita grazie ad una tubatura aerea che dai "prai delle Pozze" attraversa il bosco di faggi ed abeti assicurata ad un filo di ferro volante.





Si lavora sodò, ma in un clima di amicizia che rinsalda i legami personali dentro il Gruppo Alpini e tra le famiglie dei volontari. Già, perché anche mogli e fidanzate la domenica salgono alla baita per cucinare i pasti e provvedere alle pulizie.

Tanti gli aneddoti di quei mesi. Dalla polenta del “Sèveri Canela” alla “travàia” dell’Ermete “Ziola”, alle discussioni su come realizzare questo o quello. Come la messa a piombo dell’armatura del pilastro esterno – “tiré da na parte che ‘l piombo mi” – con il risultato che il pilastro è fuori squadra e la colpa non è di nessuno. Oppure la costruzione del caminetto interno – “Mi sò come farlo perché ‘l tire” – con il commento scorato al termine dell’opera: “Te l’ho dito che così ‘l tira masa e no resta ‘l caldo”.



Manodopera “a piovegò”, quindi, con centinaia di ore di lavoro gratuito, con i volontari impegnati persino nell’organizzare ricevimenti e balli al Salone delle Feste presso il Palace Hotel delle Terme di Roncegno per raccogliere i fondi necessari a pagare gli 11 milioni di lire, equivalenti al costo “vivo” dei materiali impiegati.

Negli anni la baita viene utilizzata, oltre che a beneficio dei soci, anche per le feste degli anziani, con il coinvolgimento degli ospiti della Casa di riposo di Roncegno, per le escursioni di scolari e bambini della scuola elementare e materna, dalla Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Roncegno che all’inizio degli anni Novanta la utilizza per i suoi primi campeggi estivi, dagli studenti di “Praga 2”, città gemellata con Roncegno Terme.













*Luglio 1970.*

Un centinaio di volontari,  
alpini ed amici, si alternano  
nella costruzione della Baita.  
In undici domeniche  
dalle fondamenta si arriva al tetto.





## *Gruppo Alpini Roncegno - Direttivo nel 1969*

Beppino Bernardi (capogruppo), Lino Boccher, Flavio Bertoldi, Angelo Brian,  
Luigi Frainer, Gino Cipriani, Bruno Sandonà, Enzo Broilo, Giulio Murara, Ermete Ciola.

## *Gruppo Alpini Roncegno - Direttivo 2008-2011*

CAPOGRUPPO

Bruno Sandonà

VICE CAPOGRUPPO

Rinaldo Montibeller

SEGRETARIO

Nicola Gozzer

CASSIERE

Alessandro Bernardi

CONSIGLIERI

Gino Cipriani

Enrico Giovannini

Fausto Montibeller

Remo Locatelli

Giorgio Quaiatto

Giovanni Rozza

Marco Zanetello

Mario Zanetello











Nella costruzione della Baita è prezioso l'impegno di tutti. Si lavora sodo, in un clima di amicizia che rinsalda i legami dentro il Gruppo Alpini di Roncegno e tra le famiglie dei volontari.







## *Il Gruppo Alpini di Roncegno*

Il Gruppo Alpini di Roncegno venne costituito il 15 settembre 1929. Madrina del gagliardetto fu Linda Pola, sorella del legionario trentino Alberto Pola, caduto sul Monte Grappa l'11 dicembre 1917.

Pesante il tributo pagato alle due guerre mondiali dal paese di Roncegno e dagli Alpini in particolare: 84 tra caduti e dispersi nella Grande Guerra (1914-18), allorché il paese venne a trovarsi sulla linea del fronte; 39 tra caduti e dispersi durante la seconda guerra mondiale (1940-45), ai quali si aggiungono 9 vittime civili a causa di un bombardamento il 2 maggio 1945.

La sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) fu ricostituita otto anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1953, con una cerimonia tenutasi il 30 maggio 1954; madrina fu la signora Kofler, moglie del maggiore degli alpini Iginio Kofler.



Nel 1961 il Gruppo Alpini di Roncegno ha dato il proprio contributo alla costruzione del monumento ai Caduti, inaugurato il 4 giugno 1961 in piazza Montebello, in centro paese.

In occasione del 60° anniversario del Gruppo Alpini è stato elaborato un nuovo gagliardetto, con madrina Carmela Cipriani.

Tra il 1996 e il 1997 sette componenti del Gruppo alpini di Roncegno hanno preso parte all'“Operazione Sardegna” organizzata dalla Sezione Ana di Trento, contribuendo alla ristrutturazione a Putzu Idu della Casa della Compagnia delle figlie del Sacro Cuore Evaristiane dedicata all'ospitalità dei minori in difficoltà. Molte altre sono state le occasioni in cui gli Alpini di Roncegno non hanno fatto mancare il proprio contributo.

Negli ultimi anni, grazie alla preziosa espe-





rienza dei soci più anziani, alla loro disponibilità e al ringiovanimento del direttivo, si sono moltiplicate le iniziative a favore del Gruppo, dei bambini della scuola materna, dei ragazzi della scuola elementare, degli anziani della Casa di riposo e a supporto dell'intera comunità dei paesi di Roncegno e di Marter, oltre ad una rinnovata cura nel celebrare le ricorrenze annuali, dalla commemorazione della battaglia di S. Osvaldo (5 agosto) alla Festa del Patrono S. Maurizio (22 settembre), alla commemorazione dei Caduti di tutte le guerre (4 novembre).

Non ultimo il gemellaggio simbolico con gli Alpini di Pino Torinese, che vede il Gruppo Ana di Roncegno impegnato a consolidare un'amicizia nata quasi per caso.

In ottant'anni di storia alla guida del Gruppo alpini di Roncegno si sono alternati 16 capigruppo: Bruno Dal Fior (1929-1931), Umberto Sandonà (1931-1935), Giovanni Brodesco (1935-1943), Umberto Boccher (1953-1954), Giovanni Pacher (1954-1955), Umberto Sandonà (1955-1958), Dario Montibeller (1958-1961), Carlo Cipriani (1961-1962), Raffaele Pacher (1962-1965), Franco Amedeo Massarotto (1965-1968), Carlo Murara (1968-1970), Luigi Pino Bernardi (1970-1995), (deceduto in carica), Valerio Rover 1995-1996 (vice-capogruppo), Cornelio Murara (1996-2002), Alessandro Bernardi (2002-2006), Bruno Sandonà (dal 2006).





[www.anaroncegno.com](http://www.anaroncegno.com)